

“Bitcoin in bolla speculativa pericoloso scommetterci ora

L'analisi

Arca Fondi sta studiando attentamente il settore ma rinvia gli investimenti
L'ad Ugo Loser: “Aspettiamo le regole e che dall'arena emergano i vincitori”

MILANO

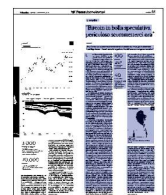
Le criptovalute rappresentano senza dubbio la più grande novità in ambito finanziario degli ultimi anni. Una novità che è cresciuta e si è affermata grazie ai piccoli investitori, fino a diventare una vera e propria asset class con cui tutti gli operatori finanziari devono fare i conti. Oggi ignorare l'esistenza del Bitcoin e di Ethereum non è più possibile ed è proprio per questo motivo che Arca Fondi ha deciso di studiare a fondo questo fenomeno finanziario e tutte le sue ramificazioni che includono, fra le altre cose, i cosiddetti Non-fungible Token (Nft) e le applicazioni di finanza decentralizzata (DeFi). Conoscere approfonditamente il mondo delle criptovalute non significa necessariamente investire sopra ed è esattamente questa la posizione di Arca.

«Le criptovalute hanno potenzialità enormi ma non è assolutamente il momento di puntarci – spiega Ugo Loser, amministratore delegato di Arca Fondi – Il Bitcoin è l'equivalente dell'oro in versione digitale, ma attualmente è in una bolla speculativa colossale. I piccoli investitori rischiano di veder spazzato via il loro capitale, esattamente come è avvenuto a chi aveva scommesso sui cosiddetti titoli Internet durante la bolla del Nasdaq alla fine degli anni Novanta. Oggi la quasi totalità delle posizioni su Bitcoin ed Ethereum sono in guadagno».

E seguendo l'analogia con quanto accaduto vent'anni fa, Loser prevede che dalla bolla delle criptovalute

emergeranno dei vincitori che, in alcuni casi, potrebbero essere gli stessi di allora. I candidati a sfruttare le potenzialità delle criptovalute potrebbero infatti essere Amazon, che nel marzo del 2000 era già attiva, e Facebook, la cui nascita risale invece al 2004. Sia la società di Jeff Bezos che quella di Mark Zuckerberg hanno una base enorme di utenti ed hanno allo studio una loro valuta digitale. «Anche Google ha tutte le caratteristiche per entrare nel settore dei pagamenti e rubare importanti quote di mercato alle banche – continua il numero uno di Arca Fondi – Per capire come posizionarsi in un mercato che diventerà estremamente importante è però necessario dotarsi degli strumenti per analizzarlo e capirlo ed è esattamente quello che abbiamo fatto. Ci tengo però a precisare ancora una volta che al momento non abbiamo alcuna esposizione all'asset class delle criptovalute, perché di una vera e propria asset class ormai si tratta».

Secondo Loser un passaggio inevitabile per il futuro sviluppo delle criptovalute sarà la regolamentazione del settore, sia a livello globale che nazionale. Ad oggi, infatti, istituzioni come la Banca Centrale Europea, l'Agenzia delle Entrate, la Consob e la Banca d'Italia non si sono ancora espresse sul trattamento di tematiche quali la tassazione delle plusvalenze, il rispetto della normativa Mifid e di quella dell'antiriciclaggio. E il discorso non vale solo per il Bitcoin ma anche per applicazioni della stessa tecnologia, come per esempio i Fan Token emessi da



diverse squadre di calcio italiane.

«I numeri ormai lo richiedono. La capitalizzazione delle criptovalute è di 3mila miliardi di dollari, un valore pari a circa due volte il Pil italiano e a poco meno della metà di quello di tutto l'oro estratto (8mila miliardi di dollari). I volumi giornalieri negoziati sugli exchanges, inoltre, sono prossimi ai 100 miliardi di dollari: 40 volte il controvalore scambiato sulla Borsa Italiana. Si tratta di dimensioni troppo grandi e troppo importanti per essere ignorati. I pagamenti effettuati tramite i wallet digitali facilmente migrabili su blockchain, hanno poi superato in valore quelli fatti con le carte di credito».

Si tratta inoltre di numeri destinati a crescere perché le criptovalute presentano caratteristiche molto interessanti, soprattutto per quel che riguarda il loro funzionamento che è basato sulla blockchain. Innanzitutto sono un sistema decen-

tralizzato, che si autogestisce e non dipende dunque da un unico operatore; le transazioni sono anonime ma allo stesso tempo trasparenti, perché tutte validate e registrate sulla blockchain. Da un punto di vista monetario, infine, il Bitcoin è stato strutturato per essere esente da dinamiche inflattive: il numero massimo di coin in circolazione è stato fissato a quota 21 milioni fin dalla sua nascita. Non ci potrà dunque mai essere una banca centrale che decide di stampare denaro, facendo diminuire il valore di quello già in circolazione.

«Le applicazioni della Blockchain sono già oggi molteplici, ma il potenziale inesplorato è immenso. La Blockchain rende possibile la digitalizzazione degli asset e la creazione di smart contract, auto-eseguibili in funzione del verificarsi di un insieme di condizioni. Il tasso di

innovazione è altissimo e lo sviluppo è destinato a proseguire nonostante le crescenti pressioni regolamentari». E con queste prospettive nessun investitore che voglia avere successo può permettersi di ignorare quanto sta accadendo nel mondo delle criptovalute. - m.fr.

100

MILIARDI

Il valore dei volumi di criptovalute scambiati quotidianamente

40

IL MULTIPLO

Di tanto, 40 volte superiori ai volumi di Piazza Affari, quelli in criptovalute

Il personaggio



Ugo Loser
amministratore delegato di Arca Fondi

